

IL TIRRENO

È morto Aulo Gasparri, storico dell'isola

Insegnante e preside per molti anni, è stato il fondatore de Lo Scoglio

di Luigi Cignoni

PORTOFERRAIO. L'Elba, da ieri, è meno ricca. Intorno alle 11, all'ospedale di Portoferraio, si è spento Aulo Gasparri, 81 anni, lo storico dell'Elba, fondatore della rivista dedicata alla storia dell'isola *Lo Scoglio*, tra gli ideatori e creatore del Centro studi napoletani e di storia dell'Elba.

Se n'è andato senza fare clamore, con il suo stile che lo ha caratterizzato per tutta la vita, tra il signorile e l'ironico, girandosi verso la parete, come se volesse dare le spalle al mondo.

Il suo ultimo editoriale sul *Lo Scoglio* è stato, in un certo senso, profetico. Parlava dei suoi due amici, Carlo Laurenzi e Oreste Del Bono, collaboratori illustri fin dal primo nascere della rivista, terminava l'articolo parafrasando la famosa frase «ed anch'io, in fondo, non sto tanto bene». Un presagio di una fine imminente. Ha chiuso gli occhi fissando il muro: ne aveva viste troppe. Ne aveva sopportato molte. Come se volesse rassegnarsi ad un destino che comunque lo avrebbe sopraffatto.

È uscito in questa maniera, lasciando sul comodino gli ultimi libri appena sfogliati e non completati, segno del malessere che sopportava e del-



Aulo Gasparri in una recente foto

la malattia che lo stava consumando a poco a poco. Grande appassionato di libri. Grande autore. Grande collezionista.

Un sogno lo accarezzava da tempo. Ne aveva fatto una ragione dalla colonna del suo periodico. La città di Portoferraio aveva tutte le carte in regola perché le venisse riconosciuto il suo valore civico nel corso dell'ultima guerra. La medaglia di bronzo attribuita era piccola cosa in confronto a quanto essa aveva sopportato. A cominciare dalla più grande disgrazia successa alla Marina mercantile italiana con l'affondamento, davanti a Nisporto, dello Sgaral-

lino (persero la vita, in quel settembre 1943, quasi 300 persone), senza pensare alla serie di bombardamenti che la città ha dovuto sopportare dopo l'8 settembre, sia da parte dei tedeschi, sia dagli alleati. Oltre cinquanta incursioni aeree e pioggia di bombe sulla città di Cosimo de' Medici. Il primo avvenne il 17 settembre 1943 e fra la popolazione civile si contarono oltre trecento vittime. Fu l'inizio della grande agonia della città. Aulo Gasparri riteneva che questo fosse il tempo del ricordo e della riconoscenza di quanto fatto per affermare i valori che ispirano oggi la no-

stra democrazia. Un discorso, quindi avviato, che ancora non ha trovato la sua giusta collocazione, che si merita. Che i fatti, gli episodi surrogano. Una memoria storica vivente, quella di Aulo Gasparri, ispirata ai fatti minimi di cronaca, ma sempre importanti perché letti danno la chiave per capire gli elbani. Ne sono traccia indimenticabile i libri quali *Lo Zibaldino*, un libro prezioso che ha visto diverse edizioni e ristampe, poi *Napoleone da vicino*, una serie di lettere che Aulo ha rintracciato, catalogato e pubblicato. Infine la sua ultima fatica, *Pagine ignorate di Storia dell'Elba*, presentato al pubblico elbano quest'estate sul molo Elba. Aulo Gasparri è stato anche professore di scuola medie e di scuole superiori. Ha finito la sua attività nel settore pubblico in qualità di preside di scuole medie a Marciana Marina e Campo. Ha anche curato l'azienda paterna di viticoltura alla Casaccia, nell'immediata periferia di Portoferraio.

Enologo elbano tra i più apprezzati, conosceva benissimo la produzione elbana; però, attorno agli anni Ottanta prese la decisione di chiudere la propria azienda. I funerali si svolgeranno oggi a Portoferraio, alle 15.30 al cimitero dei Neri.

ERNESTO FERRERO

21.01.04

Gentili Signori,
desidero dirvi tutto il mio dolore e la mia solidarietà per la scomparsa del caro Aulo. Ricordo con gratitudine l'aiuto generoso che mi ha dato per il mio "N.", il suo humour, il sorriso che dedicava alle piccole e grandi vicende storiche. È davvero una grande perdita per un elbano d'adozione, che era diventato elbano oleario proprio grazie a lui. Con questi sentimenti vi sono vicino con affetto

francesco

CORRIERE ELBANO

Aulo Gasparri ci ha lasciati

Nella mattina di venerdì 16 gennaio nell'Ospedale di Portoferraio si è spento, all'età di 80 anni, Aulo Gasparri. Dopo Carlo Laurenzi e Oreste Del Buono, un altro intellettuale di vaglia ci lascia, ingrossando lo scontro e alimentando la nostalgia per un tempo felice dove la loro voce, mai banale e ordinaria, accarezzava il nostro orgoglio di elbani. Dottore in scienze agrarie, aveva diretto l'azienda vinicola di famiglia, ottenendo prestigiosi riconoscimenti, poi si era dedicato all'insegnamento della matematica nelle scuole medie del capoluogo e aveva concluso il suo lungo percorso come Preside delle Scuole Medie di Campo nell'Elba. Da poco era uscito l'ultimo numero de "Lo Scoglio", la sua opera che amava di più e che, in orgogliosa solitudine, costruiva con sapienza giornalistica. I suoi libri, i due Zibaldini, Napoleone visto da vicino, Pagine ignorate di storia dell'Elba... sono espressione di una lucida intelligenza, di una vivace ironia, di una "malvagità" letteraria mai abusata, di un narcisismo che contagiava anche le sue "vittime", di un rigore quasi maniacale nella ricerca delle fonti. Dal "Cav. Genny", che appariva su questo giornale, al "Pungiglione" degli ultimi anni, i suoi corsivi hanno rappresentato una sorta di annuario dove si celebravano insieme gli aulici eroi e le simpatiche canaglie, i paludati protagonisti delle vicende alte e gli scanzonati vichinghi dell'isola del sole. Ci mancherà molto il suo sorriso perennemente stampato sulle labbra e mai del tutto interpretabile, il suo incedere curioso a testa bassa, il suo sguardo che si illuminava prima di ogni battuta. Salutiamo con lui il cronista della nostra storia e lo storico della nostra cronaca.

Da

ELBARREPORT

Giornale on-line

venerdì 16 gennaio 2004

Controcopertina: Ciao "Pungiglione"

"Pungiglione" lo ricorderemo sempre con il sorriso furbo celato sotto i baffi che non portava, ma che talvolta esplodeva in una risatina beffarda con la quale recepiva o accompagnava una battuta di spirito. Lo divertivano moltissimo gli sfondoni, le storpiature delle parole dotte che appena gli venivano riferite appuntava con la grafia minuta su un taccuino che aveva sempre in tasca all'uopo, pieno di "punture indovinose" di "vino di borderò" di "non ci vedo più bene, in vecchiaia so' diventata anche lesbica", ed il fior fiore di quelle "perle" finivano poi sulla sua rivista "Lo Scoglio". Uno scoglio sul quale sistematicamente approdavano grandi firme e pregevoli lavori storici, una rivista che era palestra per la sua eccellente penna così come lo erano stati i libri che ci ha lasciato lo Zibaldino, Napoleone da Vicino Lavori nei quali aveva espresso con l'aria di giocare le sue doti umane, il suo spirito salace, l'attaccamento a questa sua terra salma-



stra. La cronaca ci impone qui di dire che il Prof. Aulo Gasparri, ad 80 anni d'età, è deceduto al mattino del 16 Gennaio nell'Ospedale di Portoferraio, dove era stato ricoverato il giorno prima, e che sarà seppellito nel Cimitero della Reverenda Misericordia sabato, dove alle ore 15 inizieranno con una Messa le sue esequie. Ci saranno sicuramente più persone di quelle che hanno assistito ai funerali del suo amico Oreste Del Buono (un grande isolano tornato a riposare in punta di piedi) perchè erano in molti a volere bene ad Aulo per la sua gentilezza d'animo, per la sua mitissima cattiveria che imponeva anche a chi era preso per i fondelli un sorriso. Prima di dedicare i suoi anni maturi allo scrivere Gasparri, dottore in scienze agrarie, aveva gestito l'azienda vinicola familiare, si era poi dedicato all'insegnamento della matematica per lunghi anni presso la scuola media portoferraiese finendo la carriera scolastica come Preside delle Scuole Medie di Campo. Ci piaceva parlare con lui di tanto in tanto, fermarci in Piazza Cavour a pillaccherare con quel signore antico e colto sulla nuova Portoferraio, sui nuovi ricchi ignoranti, quelli che ci transitavano davanti ostentando "macchinoni", sugli pseudo-intellettuali boriosi che finivano sul suo taccuino senza pietà, ci piaceva immaginare qualche scherzo, ricordare i più bonari sfottò a Gigino Villani e Teodolindo, e ci mancherà. Soprattutto ci mancherà quando ci imatteremo nello scivolone semantico, nella citazione latina a sproposito, nella cazzata sparata nelle aule della politica o al bar. Come sempre, noi che non usiamo taccuino, dopo averci riso, cercheremo di fissare "lo sfondone" nella memoria pensando: "Questa mi devo ricordare di dirla a Pungiglione"



LA CLASSIFICA DEI PIÙ VENDUTI ALL'ELBA

Mazzantini - "Non ti muovere" - Mondadori

Browne - "Il codice Da Vinci" - Mondadori

O' Brian - "Caccia notturna" - Longanesi

Rilevazione stagionale curata per lo **SCOGLIO** da **IL LIBRAIO**

Isola

Enologo, insegnante e preside, aveva fondato nel 1982 la rivista "Lo Scoglio" con l'amico Fortunato Colella. La battaglia perché a Portoferraio fosse riconosciuta la medaglia d'oro al valor civile

UN altro pezzo dell'Elba non c'è più. Venerdì 9, intorno alle 11, il cuore di Aulo Gasparri ha cessato di battere all'ospedale di Portoferraio dove era stato ricoverato.

Nato a Portoferraio nel 1923, Gasparri aveva cominciato ad occuparsi di ricerche storiche «per puro divertimento», divenendo un esponente di spicco del Centro Nazionale di Studi Napoleonici e di Storia dell'Elba. La sua passione per i fatti storici dell'isola gli erano fruttati moltissimi articoli e libri di successo come "Lo Zibaldino", "La coda dello Zibaldino", "Napoleone da vicino" e la sua ultima fatica "Pagine ignorate di Storia dell'Elba", volume presentato la scorsa estate al molo Elba. Carattere arguto e pungente, aveva frequentato il Liceo classico "Raffaello Foresi" per poi laurearsi in Scienze agrarie ed insegnare matematica. Aveva insegnato e diretto diverse scuole dell'Arcipelago, da Portoferraio a Campo, da Marciana a Marciana Marina, ma anche a Pianosa e Capraia. Enologo, aveva condotto l'azienda vitivinicola del padre Mario, tra i fondatori dello "Stabilimento enologico elbano" fornitore ufficiale della Real Casa, fino all'inizio degli anni Ottanta. Nel 1982, insieme all'indimenticato Fortunato Colella, aveva fondato "Lo Scoglio", rivista quadrimestrale dedicata all'«Elba ieri, oggi e domani». In essa articoli di storia, costume, attualità e rubriche apprezzati da locali e ospiti, punto di riferimento per i tanti elbani "di fòri" che tramite la rivista mantengono i contatti con le loro radici. Tante le firme prestigiose ospitate su "Lo Scoglio": Carlo Laurenzi e Oreste Del Buono, ricordati dallo stesso Gasparri nel suo ultimo editoriale, ma anche Brignetti, Cattabiani, Montanelli, Spadolini, Pampaloni, Barbiellini Amidei, Ferrero, per citarne alcuni. Tra gli apprezzamenti di cui Gasparri, pur schivo ed ironico, andava fiero, quelli di Prezolini e Sgarbi che ne apprezzavano il carattere dotto e spiritoso al tempo stesso. Dallo stile graffiante, sagace e ironicamente amaro, Aulo rappresenta la memoria

storica dell'isola, avendo dedicato attenzione e cura a ricomporre i fatti lontani e recenti dell'Elba. Anche i più piccoli, apparentemente banali, ma essenziali a comprendere meglio i personaggi e "l'elbanità".

Da anni Gasparri conduceva una sorta di battaglia personale perché alla città di Portoferraio fosse riconosciuto il giusto valore civile per quanto aveva subito nel corso della seconda guerra mondiale. Sulle colonne de "Lo Scoglio" pubblicò alcuni diari inediti dei bombardamenti del '43 sul capoluogo, ritenendo di conseguenza «inadeguata» la medaglia di bronzo attribuita dal ministro degli Interni. Colpi mortali alla città voluta da Cosimo de' Medici vennero dall'affondamento del piroscafo Sgarallino davanti a Nisporto, dove morirono circa 300 persone, e nelle incursioni aeree che costarono centinaia di vittime. Attendibili e convincenti documenti spinsero Gasparri a minacciare la restituzione del «ciondolo», di cui riteneva che il gonfalone municipale potesse benissimo fare a meno. Si trattò di una «minaccia formale», lungi dall'intenzione di attuarla, come spiegò lo stesso storico, ma dettata da autentici sentimenti di giustizia e riconoscenza per la sua isola e la sua gente.

I funerali si sono svolti a Portoferraio sabato 17 al cimitero della Misericordia (o dei Neri, come conosciuto dai "feraiesi").

Barbadori Gianpietro

Ferramenta

Vernici

Mesticheria




International
yachtpaint.com

ROSSETTI
VERNICI E IDEE

Via Carducci, 76 - Portoferraio
tel. 0565 915339

LA SUA ULTIMA FATICA

COSÌ LO PRESENTO' AL MOLO ELBA IL 12/9/03



Che cosa devo dire di questo mio libercolo, dato alle stampe senza alcuna pretesa, che però ha ottenuto un successo insperato? E' una raccolta di interventi comparsi sulla "Rivista di Studi Napoleonici e di Storia dell'Elba" e anche sulla rivista "Lo Scoglio". Tutte storie vere, autentiche, riprese in gran parte dagli archivi comunali e ricostruite con esattezza storica, cogliendo, talvolta, il lato ridicolo, quando capitava. Quella delle "Bandiere al vento" fu forse la prima a comparire, quando mi accorsi che Napoleone non dette una sola bandiera, all'Elba, ma ne usò anche una personale, che lasciò a Saint Jouan, dopo la sua fuga, e una mercantile, molto rispettata anche dai barbareschi, che scorrazzavano nei nostri mari. Nessuno si era mai soffermato sulla "Biscotteria". Sono partito dalle ricerche di Battaglini e sono arrivato ai giorni nostri ed a certe storie da me vissute. A qualcuno venne il sospetto che l'ammiraglio Orazio Nelson non fosse capitato all'Elba inaspettatamente (ci stette press'a poco quanto Napoleone!). Certo non era ancora divenuto famoso, un semplice Commodoro, anche se al comando di una nutrita flottiglia. E tutti gli storici

dell'epoca credettero che il capo della spedizione fosse il maggiore Duncan, sbarcato con un folto gruppo di "marines" all'Acquaviva. Ma come c'era arrivato? Non certo con l'elicottero. Fu dunque Nelson a condurli e a tenere un voluminoso carteggio con il governatore inglese della Corsica, Elliot, con il ministro del granduca Fossombroni, con il governatore toscano Kneisewic e a minacciare di spianare la città di Portoferraio con le sue navi ancorate nella darsena, se non l'avessero fatto sbarcare. Dell'assedio di Portoferraio dirò solo che venne ordinato da Napoleone e si arrabbiò con Murat che non riusciva ad entrare in città. Lo dimostrò a Parigi alla deputazione elbana (Traditi, Pandolfini-Barberi e Senno) alla quale disse che avrebbe dovuto punire i Portoferraiesi per un atto così vergognoso...

Un'altra mia scoperta fu la fornitura della tazza di granito dell'Elba (di San Piero) commissionata dal Giambologna per la sua statua dell'Oceano nel giardino di Boboli. Fu incaricato il Tacca (quello dei "4 mori") sia del lavoro che del trasporto, da Cavoli a Firenze, risalendo l'Arno. Poiché il fiume era in magra (una estate torrida come questa!), fu giocoforza inoltrarlo via terra. Tutto andò bene finché a Lastra a Signa ci si accorse che il monumentale manufatto non passava dalla porta del paese. Si domandano ancora oggi perché sparirono gli infissi di legno e sono stati scalpellati gli stipiti. Ho raccontato di alcuni storici personaggi come il generale Jousouf (Giuseppe Vantini, portoferraiese), creatore degli Spahis francesi, del generale Domenico Rusca, primo governatore dell'Elba francese, del generale Giuseppe Leopoldo Hugo e del figlio Victor, che imparò qui l'italiano, (come dice Dumas). Della corrispondenza dei tre maires dell'epoca francese (Vantini, Lapi, Traditi) dirò solo degli equilibrismi, fatti con un certo garbo e disinvoltura, per giustificare tutti i vari cambiamenti di governo, e per difendere forse la sua poltrona, ma anche i suoi concittadini da possibili vendette politiche. Duecentoundici anni fa, di ferragosto, alla presenza dell'Imperatore, in occasione del suo genetliaco, per san Napoleone (aveva infatti inventato anche il suo santo), a Portoferraio fu liberata una mongolfiera.

Espressamente da Parigi era giunto monsieur De Fabris, esperto in palloni gonfiati.... Troverete interessante il decreto del maire Lapi per la pulizia giornaliera delle strade. Gli spazzini, non ancora netturbini, non possono "smettere i loro travagli finché non

avranno totalmente terminato. Se mai qualche pezzo di strada non fosse spazzata nei giorni stabiliti, perderanno la somma di soldi tredici e quattro centesimi". Il referendum indetto in tutto il territorio francese, nel 1804, servirà soprattutto a ricordare molti antenati e tutte le famiglie elbane ancora qui esistenti. (Qui compaiono: Diversi, Mibelli, Cacciò, Ciummei, Soria, Mellini, Allori, Sassi, Filinesi, Fabiani, Provenzali, Squarci, Chiappi, Pacini, Gasparri, Fantozzi, Broccardi, Prioreschi, ed anche qualche antenato di Teodolindo).

Così le pagine dedicate alla coscrizione militare ed alle imprese napoleoniche, cui parteciparono molti elbani. La vicenda dei quattro cavalli donati all'Imperatore è piuttosto ridicola. Certamente tre di essi finirono a Waterloo; del quarto, mah?, non saprei dirvi come andò a finire.

Nei primi mesi del 1814 venne pubblicata una "Descrizione istoriografa dell'Elba" compilata dal dott. Taddeo Taddei Castelli; una piccola guida di una trentina di pagine, con alcune rime dedicate a Pietro Leopoldo Granduca di Toscana. A libro ormai stampato, l'editore si sentì in dovere di raggugliare il "benigno lettore" dei mutamenti intervenuti nel dominio dell'isola e di aggiungere una sua protesta. Un avvertimento, insomma, a scanso di equivoci e di rimproveri, perché lui non c'entrava assolutamente!

Dell'Elba francese e dei francesi (1802-1815) ho descritto certe modifiche avvenute nel campo

giudiziario, sanitario, culturale, scolastico, contributivo ecc. di notevole interesse e di ammodernamento della pubblica, civica amministrazione. Fu, però, fatto risaltare il loro perentorio "nous voulons" (noi vogliamo) sì che si guadagnarono l'appellativo satirico di "nuvoloni".

Se, fuggito dall'Elba, l'Imperatore avesse diretto la prua verso la costa italiana, come promesso, e documentato, a Melchiorre Delfico, a Luigi Corvetto ed altri, avrebbe anticipata l'unità d'Italia. Avrebbe avuto forse vita più lunga ed evitato la sconfitta di Waterloo. Ma la storia non si fa con i se e con i ma....

Sarebbe rimasta incompleta, questa mia fatica, se non avessi inserito un diario inedito sui bombardamenti subiti da Portoferraio durante l'ultima guerra. Per l'esattezza 53, con relativi mitragliamenti.

Ma il più cruento fu quello terroristico dei nazisti contro una popolazione inerme, colpevole di non volerli sul nostro suolo. Ci costò più di 300 morti; ho ancora davanti a me l'immagine delle vittime sparse per piazza Cavour e via Guerrazzi. Una semplice medaglia di bronzo al valor civile è stata la riconoscenza dello Stato. Avremmo voluto restituirla, ma poi è prevalsa l'idea di aver fatto il nostro dovere. Le medaglie le diano pure agli altri!

Non voglio annoiarvi ulteriormente con altre e poco conosciute vicende, racconti interessanti e inediti, che compaiono in questo mio libretto.

"LO SCOGLIO" a domicilio

All'Elba emerge "LO SCOGLIO"
rivista di gran qualità
Se Lei ci scrive "lo voglio"
a casa ben presto l'avrà

L'abbonamento annuo per 3 numeri con cadenza quadrimestrale può decorrere da qualsiasi momento alle seguenti condizioni:

Per l'interno	{ € 11,00 (ordinario)
	{ € 16,00 (sostenitore)
Per l'estero	{ € 17,00 (ordinario)
	{ € 23,00 (sostenitore)

Il pagamento dovrà essere eseguito: in contanti, con assegno, con vaglia oppure con versamento sul conto corrente postale n° 38141065 intestato a:

Spot-Line Srl
Via Carpani, 187
57037 Portoferraio (LI)

Spot line

Comunicazione e pubblicità
SERIGRAFIA

- t-shirt, polo, cappellini, felpe, ecc. con stampa o ricamo personalizz.
- articoli promozionali personalizz. (penne, portachiavi, ecc.)
- guide e cartoline dell'Elba, libri
- depliant, locandine e manifesti
- pannelli 4 colori esterno e interno
- striscioni in pvc
- bandiere pers.
- adesivi anche grande formato
- Elba Night & Day
- poster a bordo navi Toremar
- maxi poster
- Pagine Azzurre

isola d'elba
Via Carpani, 187 - 57037 - Portoferraio (LI)
Tel. +39-(0)565-914357 - Fax +39-(0)565-917781
e-mail: spotline@elbalink.it